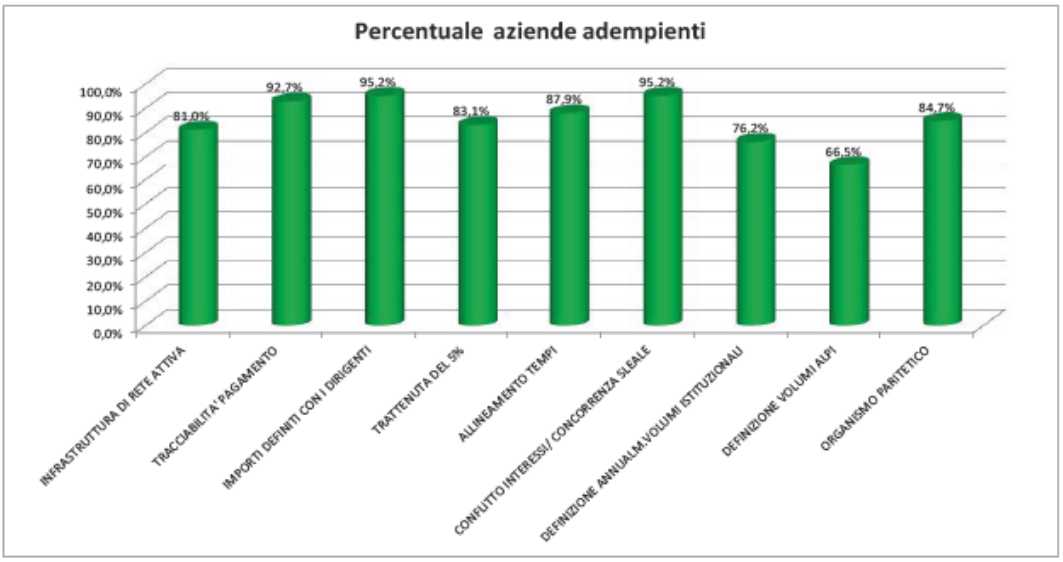
Autonome tutte le Aziende hanno istituito i suddetti organismi, con un lieve incremento del risultato complessivo rispetto al 2013 (+ 1 Regione).

In generale, l'84,7% (210/248) delle Aziende italiane ha soddisfatto tale indicatore.

Dalla rappresentazione dei dati riferiti dalle diverse Aziende emerge, in maniera evidente, una situazione in corso di evoluzione e di progressivo adeguamento alle disposizioni normative definite dal livello centrale.

Il quadro delineato dai risultati dell'analisi e il confronto con gli esiti della passata edizione mostrano un miglioramento del livello attuativo, più marcato per alcuni indicatori rispetto ad altri. In particolare, gli indicatori relativi alla determinazione degli importi con i dirigenti (A3.4) e all'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale (A3.8) risultano i più soddisfatti, con una percentuale di Aziende adempienti che si attesta sul 95,2%, seguiti dall'indicatore dedicato al pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda con mezzi che ne garantiscono la tracciabilità (A3.3), che raggiunge il 92,7%. Gli altri indicatori oscillano su valori compresi tra il 66,5% e l'87,9%.



Volendo fornire una lettura più generale del fenomeno, sono stati analizzati complessivamente i risultati ottenuti dalle diverse Regioni e Province Autonome sui 12 indicatori selezionati (3 regionali e 9 aziendali.

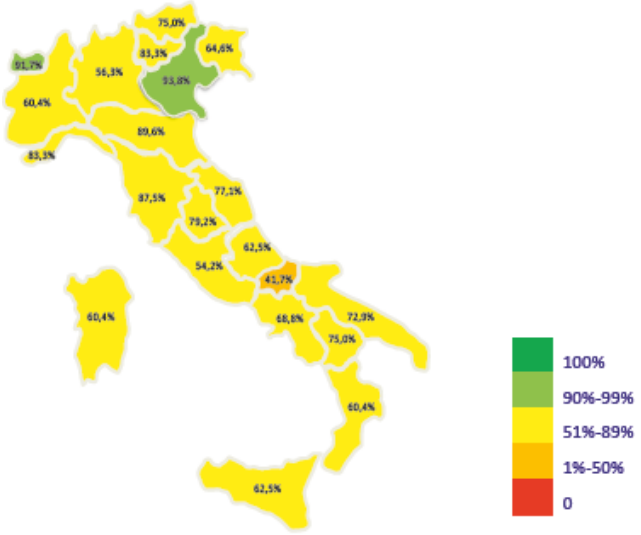
Si è proceduto quindi con l'assegnazione di un punteggio ai diversi indicatori in base al livello di soddisfacimento:

- 4 punti agli indicatori in cui si è raggiunto il 100%
- 3 punti agli indicatori della fascia 90%-99%
- 2 punti agli indicatori ricompresi nella fascia 51%-89%
- 1 punto agli indicatori della fascia 1%-50%
- 0 punti agli altri indicatori

In tal modo è stato possibile collocare ciascuna Regione/Provincia Autonoma su una scala di valori che va da 0 (punteggio minimo, tutti semafori rossi e/o risposte non fornite) a 48 (punteggio massimo, tutti semafori verdi); rapportando il punteggio ottenuto sul massimo raggiungibile (48), si è ottenuta la collocazione della singola Regione/Provincia Autonoma, su una scala continua che va da 0% a 100%, in modo tale da procedere ad un rapido confronto dei dati rilevati.

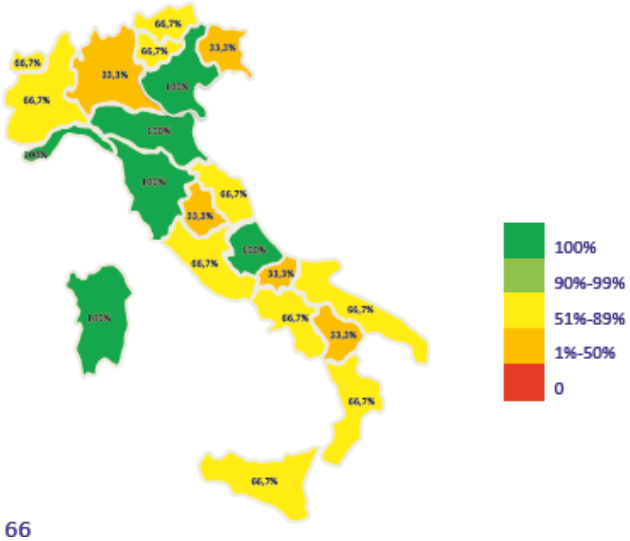
Il cartogramma di sintesi mostra che, come per il precedente monitoraggio, anche in questa occasione, nessuna Regione/Provincia Autonoma risulta adempiente su tutti i 12 indicatori. Tuttavia i miglioramenti registrati portano, in specie, due Regioni a raggiungere valori attuativi compresi nella fascia tra il 90% e il 99%. Le altre Regioni/Province Autonome si collocano invece su livelli di adempimento intermedi, che oscillano tra il 51% e l'89%, ad eccezione di una Regione che rimane nella fascia inferiore, con una percentuale di adempienza del 41,7%.

12 INDICATORI



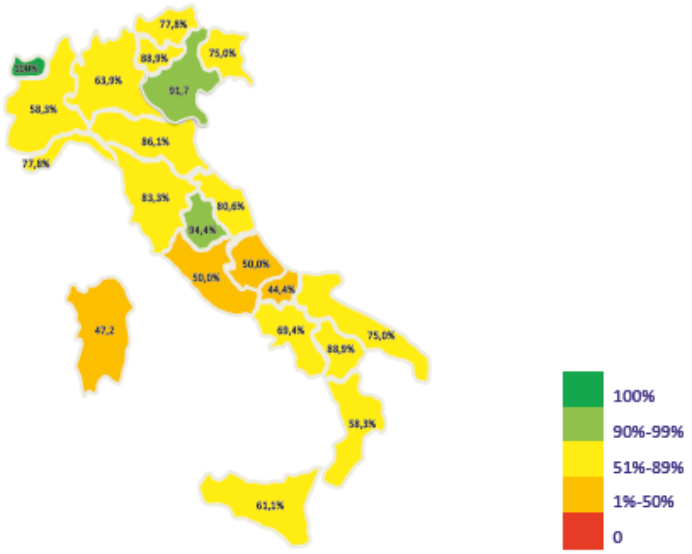
Distinguendo i due livelli attuativi sottoposti a disamina (regionale e aziendale) è possibile notare che 6 Regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria, Sardegna, Toscana e Veneto) risultano adempienti su tutti gli indicatori regionali.

3 INDICATORI REGIONALI



Una sola Regione (Valle d'Aosta) raggiunge, invece, la piena adempienza su tutti i 9 indicatori aziendali.

9 INDICATORI AZIENDALI



Accanto agli indicatori descritti, il monitoraggio ha inteso approfondire anche alcuni aspetti di carattere informativo, che contraddistinguono il fenomeno e contribuiscono alla sua corretta interpretazione e comprensione.

Tra gli aspetti osservati si annovera la realizzazione e il collaudo degli interventi di ristrutturazione per la messa a disposizione di strutture dedicate all'attività libero-professionale intramuraria. Delle 16 Regioni/Province Autonome che hanno presentato il programma di investimento, previsto dal D. Lgs. n. 254/2000, solo 5 dichiarano di aver completato, entro la data del 31 dicembre 2014, tutti gli interventi di ristrutturazione ammessi al finanziamento. Per le restanti Regioni si registra una criticità importante in considerazione della scadenza del termine stabilito dalla norma per la conclusione delle procedure. Per un'analisi di dettaglio sulle risorse economiche assegnate e ripartite alle diverse Regioni e Province Autonome e sui fondi residui non utilizzati si rinvia al capitolo 2.

Altro argomento analizzato, strettamente collegato alla realizzazione di strutture *ad hoc*, è la disponibilità di spazi interni all'Azienda per l'esercizio della libera professione intramuraria. I risultati della rilevazione hanno evidenziato che solo in 5 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende garantiscono ai dirigenti medici spazi idonei e sufficienti per esercitare la libera professione. Nella gran parte delle restanti Regioni, accertata la carenza più o meno marcata di spazi aziendali, è stato necessario ricorrere all'acquisizione (tramite acquisto, locazione e stipula di convenzioni) (presso 11 Regioni) e/o all'attivazione del programma sperimentale per lo svolgimento dell'attività libero-professionale, in via residuale, presso gli studi privati dei professionisti collegati in rete (presso 12 Regioni).

In riferimento all'attivazione del programma sperimentale, la rilevazione di quest'anno ha confermato la scelta per 10 Regioni di autorizzare tale modalità di esercizio. Per la maggior parte delle restanti Regioni non si è registrata la necessità di ricorrere all'utilizzo dello studio privato, in considerazione della scelta operata di ricondurre i dirigenti medici all'interno delle strutture aziendali, ovverosia per il reperimento degli spazi interni necessari, successivamente alla ricognizione degli spazi e dei volumi di attività, imposta dal decreto legge n. 158/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2012, sono stati reperiti gli spazi interni necessari.

Vi sono tuttavia alcune importanti eccezioni che riguardano talune Regioni che meritano, per una corretta lettura del dato, di essere precisate. La Regione Emilia Romagna ha riferito di non aver previsto l'adozione del programma sperimentale, mentre ha stabilito che ciascuna Azienda Sanitaria possa rilasciare l'autorizzazione al dirigente medico per l'utilizzo del proprio studio professionale collegato in rete. La Regione Lazio ha evidenziato che quasi tutte le Aziende del territorio non dispongono di spazi sufficienti, tuttavia non risulta ancora autorizzata - alla data di effettuazione dell'indagine - l'attivazione del programma sperimentale. La Regione Molise, infine, ha chiarito che ad oggi non è stato ancora attivato il programma sperimentale, in fase di predisposizione da parte di apposito gruppo di lavoro.

L'indagine si è posta inoltre l'obiettivo di determinare il numero di dirigenti medici che esercitano la libera professione intramuraria, distinguendo le tipologie e le modalità di esercizio della stessa.

I dati rilevati mostrano che, nell'ultimo triennio, il numero complessivo di dirigenti medici che esercita la libera professione è diminuito sia in termini assoluti, che in termini percentuali. In particolare, il numero di medici che esercitano la libera professione intramuraria è passato da 59.000 unità relative all'anno 2012, pari al 48% del totale medici, a 53.000 unità nel 2014, pari al 44% circa del totale Dirigenti medici del SSN.

Con riferimento all'anno 2014, in media, nel SSN il 48,7% dei Dirigenti medici, a tempo determinato e a tempo indeterminato con rapporto esclusivo, esercita la libera professione intramuraria (pari al 44,2% del totale Dirigenti medici), con punte che superano quota 58% in Piemonte, Lazio, Liguria, Valle d'Aosta e Marche, viceversa, toccano valori minimi in Regioni come la Sardegna (29%), il Molise (30%) e la Provincia Autonoma di Bolzano (18%). In generale, al di sotto della media nazionale si collocano gran parte delle Regioni meridionali ed insulari.

Sempre in media, con riferimento al 2014, il 76 % dei Dirigenti medici esercita l'ALPI esclusivamente all'interno degli spazi aziendali, il 15% circa esercita al di fuori della struttura ed il 9% svolge attività libero professionale sia all'interno che all'esterno delle mura aziendali (ad esempio attività in regime ambulatoriale svolta presso il proprio studio professionale ed attività in regime di ricovero svolta all'interno degli spazi aziendali). La quota di medici che esercita la libera professione esclusivamente all'interno degli spazi aziendali è progressivamente cresciuta nell'ultimo triennio (da 59% dell'anno 2012 a 76% dell'anno 2014) e, di contro, la percentuale di intramoenia esercitata "esclusivamente" o "anche" al di fuori delle mura si è ridotta considerevolmente passando dal 40% (somma di "ALPI solo esterno" e "ALPI interno e esterno"), dato relativo all'anno 2012, al 24% nell'anno 2014.

L'approfondimento realizzato riguardo l'esercizio dell'attività libero-professionale esclusivamente al di fuori degli spazi aziendali ha evidenziato una situazione estremamente variegata: in 4 Regioni (Abruzzo, Campania, Sicilia, Umbria) i dirigenti medici esercitano tale attività solo presso gli studi

collegati in rete o presso altre Aziende del SSN in convenzione; in 10 Regioni è stato riportato un numero di dirigenti medici che non rientra nelle due fattispecie succitate e previste dalla norma. In questi contesti sono ancora presenti studi privati non collegati in rete o convenzioni con strutture private non accreditate, modalità di esercizio che l'ultima riforma ha inteso superare. Nelle restanti 7 Regioni/Province Autonome nessun dirigente medico svolge l'attività libero-professionale all'esterno degli spazi aziendali o tale modalità di svolgimento interessa poche unità di personale.

L'analisi complessiva del fenomeno, che ha tenuto conto sia degli indicatori, che degli item di carattere informativo sinora descritti, ha confermato una disomogeneità attuativa nelle diverse Regioni/Province Autonome, con contesti sicuramente più avanzati e altri in corso di progressivo adeguamento.

In generale, si è osservato un miglioramento del livello attuativo, sintomo di un impegno concreto degli attori istituzionali coinvolti, tuttavia, persistono, in alcune realtà in particolare, delle criticità che occorrerà monitorare al fine di garantirne il definitivo superamento.

Quadri sinottici e grafici

Quadro sinottico

Il quadro sinottico, di seguito riportato, vuole rappresentare in maniera intuitiva, i risultati ottenuti nell'anno 2014, dalle singole Regioni/Province Autonome, rispetto ai 12 indicatori valutativi.

I risultati sono rappresentati in cinque fasce di colore, in modo tale da avere già una prima immagine del posizionamento del singolo contesto territoriale rispetto al singolo indicatore.

La fascia "pieno adempimento" (colore verde scuro) evidenzia come il 100% delle Aziende presenti nella Regione/Provincia Autonoma siano adempienti.

La fascia "ottimi risultati" (colore verde chiaro) mostra come nella Regione/Provincia Autonoma, un numero di Aziende comprese tra il 90% e il 99% risultino adempienti rispetto all'indicatore stesso.

La fascia "parzialmente adempiente" (colore giallo) comprende le Regioni/Province Autonome nelle quali risulta adempiente tra il 51% e l'89% delle Aziende presenti sul territorio.

La fascia "critica" (colore arancione) mostra le Regioni/Province Autonome nelle quali risulta adempiente tra l' 1% e il 50% delle Aziende presenti sul territorio.

La fascia "inadempiente" (colore rosso) evidenzia le Regioni che non risultano adempienti sugli indicatori regionali (item dicotomici) ovvero, rispetto agli indicatori aziendali, dove nessuna Azienda risulta adempiente.

QUADRO SINOTTICO – anno 2014

	Livello REGIONALE			Livello AZIENDALE								
	SEZIONI 2 - 3 - 5			SEZIONE 3 - GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE						SEZIONE 4 - VOLUMI DI ATTIVITA'		
	PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA	LINEE GUIDA	ORGANISMI PARITETICI	INFRASTRUTTURA DI RETE ATTIVA	TRACCIABILITA' PAGAMENTO	IMPORTI DEFINITI CON I DIRIGENTI	TRATTENUTA DEL 5%	ALLINEAMENTO TEMPI	CONFLITTO INTERESSI/ CONCORRENZA SLEALE	DEFINIZIONE ANNUALIM.VOLUMI ISTITUZIONALI	DEFINIZIONE VOLUMI ALPI	ORGANISMO PARITETICO
REGIONE	R2.1	R3.1	R5.1	A3.1	A3.3	A3.4	A3.5	A3.7	A3.8	A4.1	A4.2	A4.4
ABRUZZO	si	si	si	50,0%	100,0%	75,0%	0,0%	75,0%	100,0%	50,0%	75,0%	75,0%
BASILICATA	si	no	no	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	75,0%
CALABRIA	si	si	no	80,0%	70,0%	80,0%	80,0%	80,0%	100,0%	70,0%	70,0%	90,0%
CAMPANIA	si	si	no	100,0%	94,1%	100,0%	94,1%	94,1%	88,2%	58,8%	64,7%	82,4%
EMILIA-ROMAGNA	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	92,9%	100,0%	100,0%	85,7%	85,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	si	no	no	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	90,9%	90,9%	81,8%	36,4%	54,5%
LAZIO	no	si	si	52,4%	66,7%	81,0%	71,4%	76,2%	81,0%	52,4%	57,1%	81,0%
LIGURIA	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	77,8%	88,9%	100,0%	100,0%	77,8%	88,9%
LOMBARDIA	si	no	no	68,8%	95,8%	97,9%	79,2%	93,8%	100,0%	81,3%	77,1%	83,3%
MARCHE	si	no	si	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	75,0%	100,0%	100,0%	50,0%	100,0%
MOLISE	si	no	no	0,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
PIEMONTE	si	si	no	63,2%	100,0%	89,5%	78,9%	78,9%	89,5%	84,2%	47,4%	100,0%
P.A. BOLZANO	si	no	si	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%
P. A.TRENTO	si	no	si	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
PUGLIA	si	no	si	100,0%	100,0%	100,0%	80,0%	80,0%	100,0%	50,0%	60,0%	100,0%
SARDEGNA	si	si	si	72,7%	63,6%	81,8%	63,6%	90,9%	81,8%	18,2%	27,3%	72,7%
SICILIA	si	si	no	77,8%	94,4%	100,0%	77,8%	72,2%	94,4%	72,2%	55,6%	72,2%
TOSCANA	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	81,3%	75,0%	75,0%
UMBRIA	no	si	no	100,0%	100,0%	100,0%	75,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
VALLE D'AOSTA	si	si	no	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
VENETO	si	si	si	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	95,8%	100,0%	100,0%	83,3%	100,0%

	100%
	90%-99%
	51%-89%
	1%-50%
	0

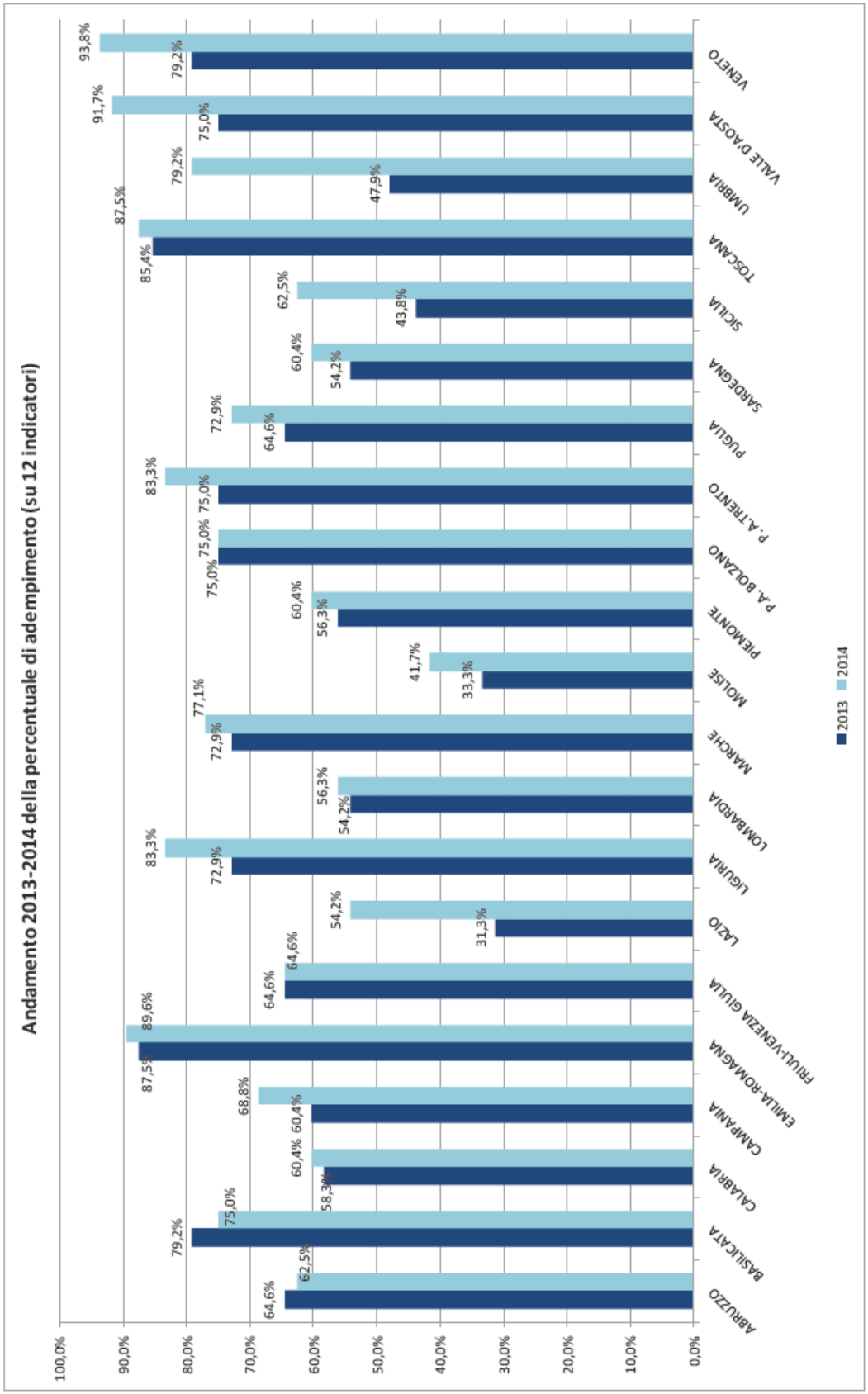
Confronto 2013-2014

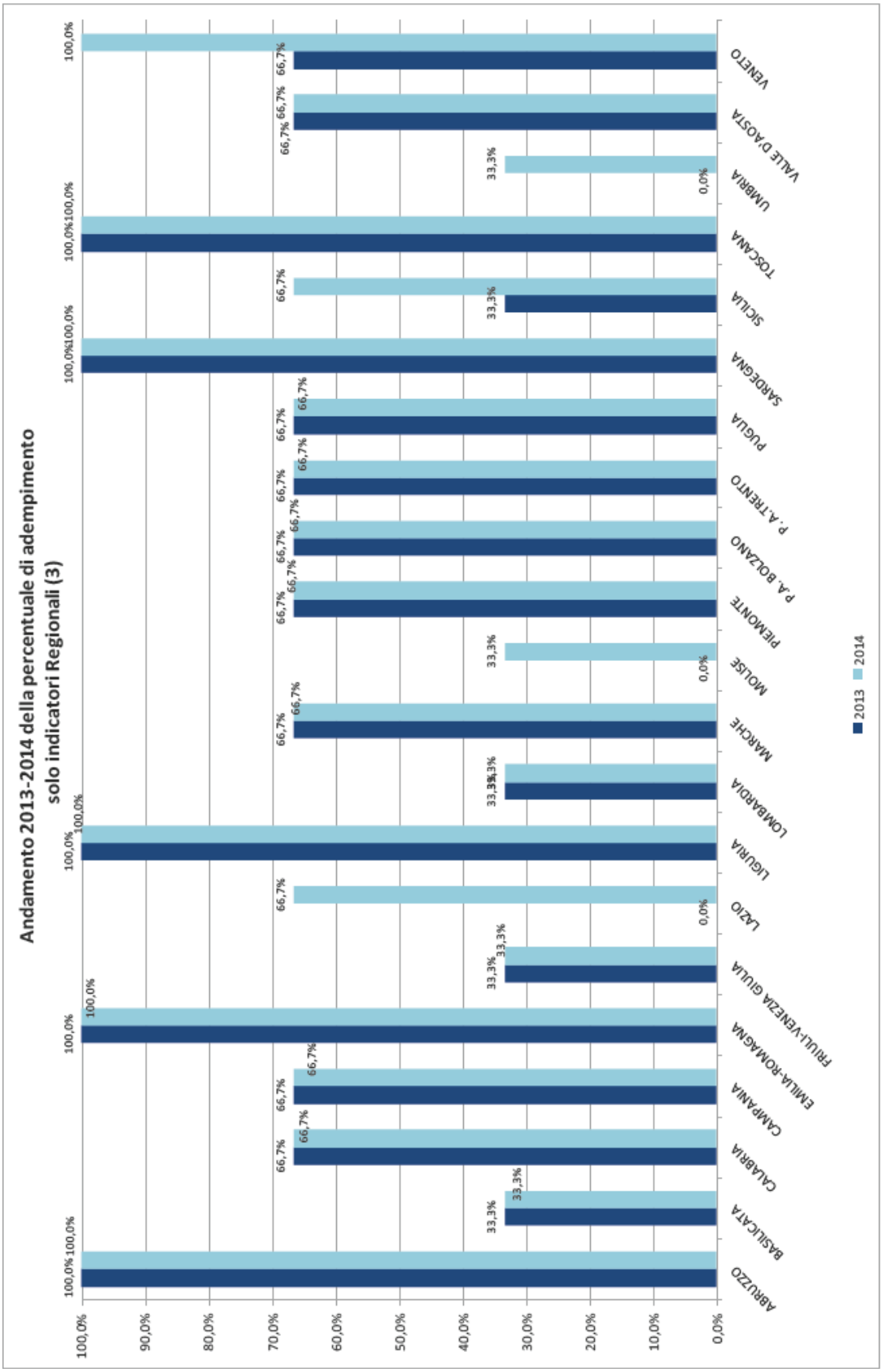
Oltre a questa rappresentazione "statica", che fornisce solamente una fotografica del fenomeno, si è deciso di andare a verificare la possibilità di rappresentare anche l'andamento del fenomeno intramoenia rispetto allo scorso anno (2013), in modo tale da avere anche un primo dato di "flusso".

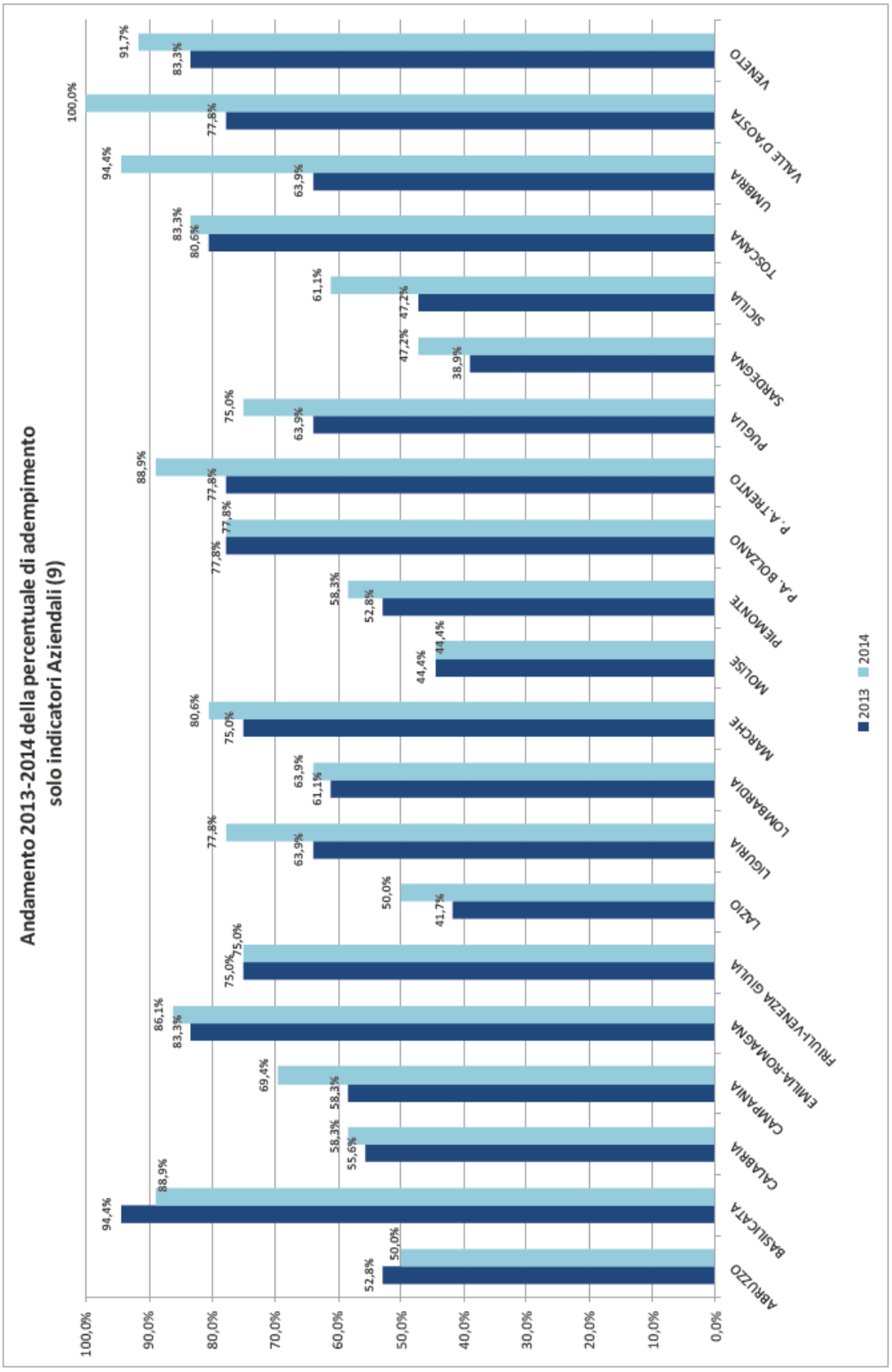
Il confronto 2013-2014 è stato effettuato su 12 indicatori, 3 di livello regionali e 9 di livello aziendale.

Graficamente si è rappresentato tale confronto, tramite un diagramma a barre che, per singola Regione/Provincia Autonoma, riporta la percentuale di adempimento sui 12 indicatori confrontabili, raffrontando i risultati relativi ai due anni (2013 e 2014). Anche in questo caso, il "livello di adempimento complessivo" delle singole Regioni/Province Autonome è stato calcolato con la stessa metodologia (e la medesima assegnazione dei punteggi), descritta sopra (pag. 81).

Confronto 2013 – 2014




Andamento 2013-2014 della percentuale di adempimento solo indicatori Regionali (3)
2013
2014
ABRUZZO
BASILICATA
CALABRIA
CAMPANIA
EMILIA-ROMAGNA
FRIULI-VENEZIA GIULIA
LAZIO
LIGURIA
LOMBARDIA
MARCHE
MOLISE
PIEMONTE
P.A. BOLZANO
P.A. TRENTO
PUGLIA
SARDEGNA
SICILIA
TOSCANA
UMBRIA
VALLE D'AOSTA
VENETO
100,0%
90,0%
80,0%
70,0%
60,0%
50,0%
40,0%
30,0%
20,0%
10,0%
0,0%


Andamento 2013-2014 della percentuale di adempimento solo indicatori Aziendali (9)
2013
2014
ABRUZZO
BASILICATA
CALABRIA
CAMPANIA
EMILIA-ROMAGNA
FRIULI-VENEZIA GIULIA
LAZIO
LIGURIA
LOMBARDIA
MARCHE
MOLISE
PIEMONTE
P.A. BOLZANO
P.A. TRENTO
PUGLIA
SARDEGNA
SICILIA
TOSCANA
UMBRIA
VALLE D'AOSTA
VENETO
0,0%
10,0%
20,0%
30,0%
40,0%
50,0%
60,0%
70,0%
80,0%
90,0%
100,0%

2. PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA

Tra le specifiche linee di finanziamento che caratterizzano il programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, di cui all'art. 20 della legge n.67/88, peculiare rilievo, anche in connessione con le riforme intervenute nel settore, rivestono le misure finalizzate a consentire, l'esercizio della libera professione intramuraria. La copertura finanziaria è assicurata dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art. 83, comma 3, che incrementa il programma di investimenti ex art. 20 legge 67/1988, destinando, tra l'altro con 1.600 miliardi di lire (pari a € 826.143.140,92) per l'esercizio dell'attività in questione.

La normativa ha previsto la predisposizione, entro il 31.12.2000, da parte delle Regioni/Province Autonome di un programma di realizzazione di spazi per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, con l'attribuzione di un potere sostitutivo alle Regioni/Province Autonome stesse, nel caso di ritardo ingiustificato nella realizzazione delle strutture e delle tecnologie da parte dei soggetti interessati. Con D.M. 8 giugno 2001, è stato ripartito fra le Regioni/Province Autonome l'importo di € 826.143.140,92. Le Regioni Friuli Venezia Giulia, Molise, Sicilia, Calabria e la Province Autonoma di Bolzano non hanno avuto assegnazioni, in quanto non hanno presentato alcun programma nei termini previsti.

La copertura finanziaria del programma per la libera professione è annualmente definita dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle disponibilità finanziarie e tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Ministero Salute.

Alla data del 31 dicembre 2014, delle risorse ripartite con il citato D.M. 08.06.2001, sono stati ammessi a finanziamento n. 439 interventi, per complessivi € 769.434.244,26, pari al 93,14% delle risorse disponibili. Gli interventi comprendono tanto realizzazioni edilizie quanto la messa a disposizione di tecnologie per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria.

Nella tabella di seguito riportata sono rappresentate, nella colonna a, le risorse assegnate dalla Decreto legislativo n. 254/2000 e ripartite alle Regioni e Province Autonome dal Decreto del Ministro della salute del 8 giugno 2001.

Nella colonna b, sono rappresentate per singola Regione/Provincia Autonoma le risorse richieste e ammesse a finanziamento alla data del 31 dicembre 2014.

Nella colonna c, è riportato il numero degli interventi ammessi a finanziamento.

Nella colonna d, sono rappresentate le risorse residue non ancora richieste dalle Regioni/Province Autonome, che assommano a € 56.708.896,79, pari al 6,86% delle risorse complessive.

Le Regioni/Province Autonome che hanno completato il programma sono: Provincia Autonoma di Trento (per n. 11 interventi), Valle d'Aosta (per n. 1 intervento), Veneto (per n. 42 interventi), Liguria (per n. 24 interventi), Emilia Romagna (per n. 69 interventi), Toscana (per n. 27 interventi), Umbria (per n. 9 interventi), Lazio (per n. 49 interventi), Basilicata (per n. 7 interventi) e Sardegna (per n. 11 interventi).

Le Regioni Piemonte, Lombardia, Marche e Puglia hanno utilizzato oltre il 96% delle risorse assegnate, realizzando rispettivamente n. 41, 37, 40 e 37 interventi.

La Regione Abruzzo ha utilizzato il 56,14% delle risorse disponibili, per la realizzazione di n. 22 interventi.

La Regione Campania ha utilizzato il 49,49% dei finanziamenti per la realizzazione di n. 12 interventi previsti sulle Aziende Ospedaliere di riferimento e sugli IRCCS.

Libera professione (D. Lgs. n. 254/2000)					
REGIONI/PROVINCE AUTONOME	D.M. 8/08/01 (riparto)	totale autorizzato	totale interventi autorizzati	risorse non ancora richieste	% finanziamento autorizzato
	a	b	c	d	
PIEMONTE	60.428.733,60	59.483.772,94	41	944.960,66	98,44%
VALLE D'AOSTA	1.418.336,70	1.418.336,70	1	0,00	100,00%
LOMBARDIA	132.471.194,62	127.960.480,00	37	4.510.714,62	96,59%
P.A.BOLZANO	0,00	0,00	0	0,00	
P.A.TRENTO	8.404.575,81	8.404.575,81	11	0,00	100,00%
VENETO	61.974.827,89	61.974.827,87	42	0,02	100,00%
FRIULI V.G.	0,00	0,00	0	0,00	
LIGURIA	39.210.377,38	39.210.377,36	24	0,02	100,00%
E. ROMAGNA	87.214.076,55	87.214.076,66	69	0,00	100,00%
TOSCANA	76.107.154,48	76.107.154,50	27	0,00	100,00%
UMBRIA	25.677.941,61	25.673.431,65	9	4.509,96	99,98%
MARCHE	42.332.939,10	41.034.379,13	40	1.298.559,97	96,93%
LAZIO	102.661.209,05	102.661.088,21	49	120,84	100,00%
ABRUZZO	18.942.089,69	10.634.900,85	22	8.307.188,84	56,14%
MOLISE	0,00	0,00	0	0,00	
CAMPANIA	79.253.874,72	39.226.032,86	12	40.027.841,86	49,49%
PUGLIA	53.948.571,22	52.333.571,22	37	1.615.000,00	97,01%
BASILICATA	27.613.917,48	27.613.917,48	7	0,00	100,00%
CALABRIA	0,00	0,00	0	0,00	
SICILIA	0,00	0,00	0	0,00	
SARDEGNA	8.483.321,02	8.483.321,02	11	0,00	100,00%
TOTALE	826.143.140,92	769.434.244,26	439	56.708.896,79	93,14%

3. DATI STATISTICI SULLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA